

## **AGENAS, sindacato dei medici e dirigenti**

### **ospedalieri lombardi boccia la "riforma Maroni"**

Di

**redazione**

18 Dicembre 2020

0

436



Roberto Maroni a fine mandato in Regione

**MILANO, 18 dicembre 2020** – In data 16 dicembre **AGENAS, l’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, ha bocciato la riforma Maroni del 2015**, mettendo in seria discussione il modello lombardo così come concepito da Formigoni.

**ANAAO-ASSOMED Lombardia**, il più rappresentativo sindacato medico e della dirigenza sanitaria, ha da anni posto l’accento sulle criticità del sistema voluto da Formigoni e “riformato” da Maroni. Nel corso di questi ultimi due anni, e da ultimo nel convegno *“Servizio sanitario regionale lombardo: una riforma da riformare?”* del 28 ottobre scorso, l’associazione ha più volte dichiarato che il Servizio Sanitario Regionale lombardo non riesce a garantire prestazioni adeguate sul territorio, in termini di presa in carico dei cronici, di appropriatezza delle prestazioni, di coordinamento tra ospedale e distretti, di programmazione e di controlli.

Ora AGENAS, con parole certamente più pacate ma non meno efficaci, **certifica un sostanziale fallimento delle buone intenzioni della riforma di Maroni** e addirittura affonda la lama su alcuni “mantra” del sistema formigoniano, quali la separazione tra erogatori e programmatori, base per la concorrenza e la libera scelta dei cittadini.

Si certifica come la riforma non abbia causato nel breve e medio periodo una modifica del complessivo livello di servizio e della qualità del sistema sanitario lombardo

Si afferma che la frammentazione dell'impianto di governance porta a uno sfilacciamento della catena del comando e a una risposta non coordinata, da parte degli erogatori del sistema, ai bisogni di salute della popolazione.

Si ripete ancora una volta che la separazione delle funzioni di governo da quelle di erogazione (tra ATS e ASST) delle attività territoriali si traduce in un coordinamento delle stesse non pienamente efficace.

Si conclude che la competizione tra ASST ed erogatori privati accreditati (alcuni dei quali con rilevanza nazionale oltre che locale) genera difficoltà nell'assegnazione del budget, nel controllo delle prestazioni erogate, e nel garantire omogeneità nella qualità dei servizi, nonché determina l'esigenza di ricondurre l'offerta privata ad una maggiore funzionalità rispetto alla programmazione regionale, finalizzandola a soddisfare il fabbisogno di assistenza rilevato a seguito di un'analisi della domanda e del livello di soddisfazione della stessa.

**Commenta Stefano Magnone, Segretario Regionale ANAAO-ASSOMED Lombardia** *"In particolare, quest'ultimo punto è una vera e propria bomba sulla presunta eccellenza del Sistema. Sono parole gentili per affermare che il privato, non adeguatamente programmato e controllato, tende a sviare le regole per centrare il core business sulle prestazioni più remunerative, lasciando ad altri, segnatamente al pubblico, le prestazioni magari più necessarie ma fonte più di debito che di guadagno. Certamente Regione Lombardia ha ampi spazi di miglioramento, speriamo lo faccia uscendo da una certa tendenza all'autoreferenzialità che cade di fronte a numeri e documenti fondati. ANAAO-ASSOMED Lombardia resta a disposizione con competenze, professionalità e proposte concrete."*